

Finanziare la formazione: prima è meglio!

Tutti i genitori prima o poi si interrogano circa le spese che dovranno affrontare per la formazione dei propri figli. È dimostrato che una formazione solida offre i presupposti migliori per sfruttare appieno le opportunità nella futura vita professionale. Scoprite di seguito come pianificare tempestivamente un progetto così importante e impegnativo.

Rebecca e Michele hanno due figli di cinque e sette anni. Dal momento che la figlia frequenta il primo anno di scuola, i genitori hanno iniziato a interessarsi al finanziamento della sua formazione. «A prima vista ci sembrava assolutamente prematuro preoccuparci della formazione professionale o dell'università dei nostri figli», spiega Rebecca. «Ma una volta calcolato cosa ci sarebbero venuti a costare indicativamente i nostri figli, abbiamo deciso di ini-

ziare subito a prendere i necessari provvedimenti.»

Definire le spese destinate alla formazione

Rebecca e Michele partono dal presupposto che i figli frequenteranno le scuole dell'obbligo in istituti pubblici. Attualmente non si sa ancora se propenderanno per un tirocinio professionale o la scuola media. Non si deve inoltre tralasciare l'eventualità che entrambi decidano di frequentare l'università o una scuola universitaria professionale. Stiamo parlando quindi di tre tappe di formazione che comporteranno spese diverse.

Individuare le fonti di finanziamento

Rebecca e Michele non prevedono che i propri figli beneficino di borse di studio, perciò intendono occuparsi personalmente del finanziamento della loro formazione. La

coppia ritiene di poter finanziare i costi della scuola dell'obbligo e della 2a tappa formativa (tirocinio o scuola media) con le entrate correnti nell'ambito del budget familiare. Per la 3a tappa si elaborerà un piano di risparmio specifico per ogni figlio.

Finanziamento della 3a tappa

Dal momento che solo Michele attualmente esercita un'attività lucrativa, per gli accantonamenti la coppia dispone temporaneamente degli assegni per i figli. Essi ammontano a 200 franchi mensili per figlio, l'importo annuale complessivo corrisponde pertanto a 2400 franchi moltiplicato per due. Rebecca calcola in questo modo di poter risparmiare nei prossimi 13 anni 31200 franchi per il primo figlio e in 15 anni addirittura 36000 franchi per il secondo figlio. Nell'ambito di questo progetto di risparmio, i coniugi decidono di impartire un

Ecco quanto costa la formazione dei figli (in franchi)*

	Spese annuali per figlio	Spese annuali per figlio	Spese annuali per figlio
Pranzo in mensa		2000-3000	Forfait per tasse scolastiche libri/materiale ecc. vivere fuori casa mangiare fuori mezzi pubblici 12000-15000
Materiale/campi/mezzi pubblici ecc.	500-1000	2000-3000	
	1a tappa Scuola dell'obbligo	2a tappa Tirocinio o scuola media	3a tappa Università o scuola universitaria professionale
Durata prevista della formazione	9 anni	4 anni	6 anni
oggi			Fabbisogno di capitale del 1° figlio in 13 anni 72000-90000
			Fabbisogno di capitale 2° figlio in 15 anni 72000-90000

* I valori forniti sono indicativi.

Accantonamenti destinati alla formazione mediante assegni per i figli



ordine permanente con cui trasferire l'importo dal proprio conto salario a un piano di risparmio in fondi. Prevedendo, in un'ottica prudente, un rendimento medio del 2 % netto, i figli disporranno rispettivamente di circa 36 000 e 42 000 franchi alla fine della 2a tappa.

Rebecca e Michele sono coscienti del fatto che non sarà per nulla semplice realizzare il capitale necessario a finanziare gli eventuali studi dei figli. «Può benissimo succedere che i nostri figli non intendano studiare. È inoltre possibile che i costi siano superiori o inferiori al previsto, a seconda che scelgano di seguire i corsi in un'altra città oppure continuino a vivere a casa», riflette Rebecca. La coppia ritiene inoltre, che negli anni dell'università i figli

debbano comunque fornire un contributo finanziario.

«Sarebbe tuttavia molto ingenuo, in assenza di dati concreti, non intraprendere alcuna iniziativa nella speranza di farcela comunque, in qualche modo.»

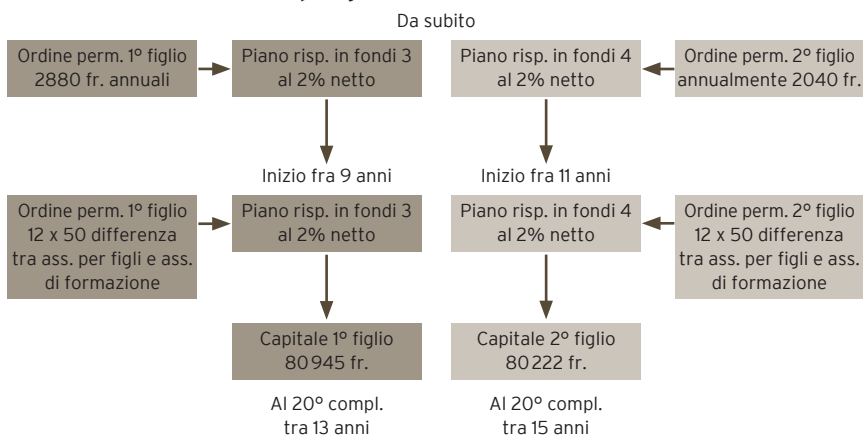
Alla luce di diverse considerazioni, valutazioni e discussioni, la coppia giunge alla conclusione che, per garantire un finanziamento sicuro del terzo step, è necessario effettuare ulteriori versamenti mensili nel piano di risparmio in fondi, oltre agli assegni per i figli. I coniugi hanno definito un obiettivo di risparmio e intendono disporre al 20° compleanno di ciascun figlio di un capitale pari a 80 000 franchi. Si tratta di una meta notevole, ma non del tutto irrealizza-

bile, poiché il budget familiare consente di accantonare dei risparmi.

Con l'ausilio del consulente alla clientela, Rebecca ha calcolato che per realizzare l'obiettivo di risparmio sarebbe necessario un ulteriore versamento mensile nel piano di risparmio in fondi, quantificabile in ca. CHF 200 per ciascun figlio. La sua valutazione ha tenuto conto del fatto che dal 16° anno di età l'assegno per i figli viene rimpiazzato dall'assegno di formazione, che ha un importo maggiore pari a 250 franchi mensili. Poiché il finanziamento della prima tappa formativa è assicurata, questo assegno può confluire nel piano di risparmio.



Ulteriori accantonamenti per gli studi universitari



Desiderate anche voi un'analisi tempestiva della vostra situazione previdenziale e successoria?

Fissate un primo appuntamento di consulenza, senza impegno, attraverso la evaline, chiamando il numero 0800 811 810, oppure via e-mail all'indirizzo eva@bankcoop.ch. Saremo lieti di aiutarvi.

Per saperne di più sul **programma eva** oppure abbonarvi alla **newsletter elettronica evaletter**: www.bankcoop.ch/eva

Garantire il processo di risparmio

Per non correre alcun rischio, Rebecca e Michele richiedono un'analisi previdenziale. Vogliono sincerarsi del fatto che gli accantonamenti regolari siano garantiti anche in caso di invalidità o decesso. Mentre nel primo frangente esistono sufficienti garanzie di risparmio, nel secondo emerge che nessuno dei coniugi sarà in grado di continuare ad accantonare risparmi per la formazione dei figli con la rendita per superstiti del primo e secondo pilastro. Per questo motivo i coniugi sottoscrivono una pura assicurazione in caso di decesso, che prevede la copertura di entrambi.

Rebecca ride: «Di tanto in tanto ci viene chiesto cosa ce ne faremo del denaro se i nostri figli alla fine decideranno di non proseguire negli studi. Non c'è problema, qualcosa ci verrà in mente di sicuro!»